

## **TRACCIA DI LAVORO IN PREPARAZIONE ALL'ASSEMBLEA DI RAMO del 12 MARZO 2017**

### **Per cominciare...**

Il Cammino di quest'anno per il Ramo degli Ausiliari è iniziato il 4 Dicembre 2016 a Cella con un primo momento di ritiro sul tema che quest'anno si è scelto di approfondire come famiglia:

#### **l'Accompagnamento.**

Di seguito alcuni spunti della riflessione di Don Matteo, che durante il ritiro ci ha introdotti al tema riprendendo la lettura della prima domenica di Avvento (Is 1,1-18).

Tramite questo passo ci sono state proposte alcune caratteristiche di come il Profeta accompagna il Popolo di Israele:

- *Il Profeta può accompagnare perché in continuo ascolto della Parola, non mette se stesso al centro.*
- *Il Profeta non perde di vista la meta*
- *Il Profeta sta in ascolto delle persone, non si investe di un compito di supremazia.*
- *Il Profeta sa guardare in faccia la realtà, come è veramente, non propone illusioni.*
- *Il Profeta si coinvolge fino in fondo, il suo cuore vibra con l'altro*
- *Il Profeta non nega la negatività della realtà, ma non si lascia schiacciare da essa, vive sempre la speranza*

In questi atteggiamenti del profeta vediamo come anche nelle nostre Case la dimensione dell'accompagnamento coinvolga tutti: ospiti, suore, frati, ausiliari, famiglie, secolari e comunità parrocchiale.

Nei cambiamenti dell'oggi sembra importante riflettere come ci è chiesto di accompagnarci a vicenda. La dimensione dell'accompagnamento tra le diverse vocazioni in Casa può aiutarci a comprendere quali germi di novità possiamo mettere in luce, in modo particolare nell'oggi. Elementi che se interiorizzati e approfonditi possono diventare nuove piste su cui camminare insieme nella quotidianità della vita di casa e nella chiamata alla semina della civiltà dell'amore.

### **Per aiutarci a riflettere....**

Dal Punto n.5 del Documento del capitolo Generale 2014 pag.6:

*“La Casa della Carità, che Mons. Baroni aveva definito “frutto profetico del Concilio”, esprime l'Eucaristia che il Popolo di Dio celebra e vive nel servizio. L'immagine di Chiesa come Popolo di Dio e l'accentuazione dell'aspetto comunitario che ne deriva sono, secondo don Mario, una delle più grandi novità del Concilio.*

*Fin dall'inizio della storia delle Case della Carità don Mario, percorrendo il Concilio, ha voluto l'Ospizio come espressione della Carità della parrocchia: “appare subito che l'aspetto assistenziale come viene abitualmente inteso ha una parte molto secondaria, modesta. Non si tratta di una ennesima manifestazione della carità o elemosina cristiana...La Casa della Carità è un fermento, una cellula iniziale di un ritorno del genere umano alla sua unità nell'Amore, alla Comunità nel senso più evangelico e positivo di questa parola”(AMG n°11).*

*La Casa della Carità è nata come esperienza di tutta una comunità cristiana, cioè di tutte le vocazioni del Popolo di Dio: le suore sono nate tra ragazze della parrocchia che già erano impegnate all'Ospizio.*

*Alla luce delle intuizioni conciliari e della storia della nostra Famiglia, la vita della Chiesa e in essa della Casa della Carità ci invitano a lavorare in comunione fra le varie vocazioni in maniera responsabile, per cercare insieme di vivere e testimoniare il servizio-culto di Dio.*

*Tale corresponsabilità è un aspetto profetico che appartiene alla nostra Famiglia sin dagli inizi della sua storia, e fa parte della natura della Casa della Carità.*

*Sarà importante approfondire meglio in futuro il rapporto tra l'immagine di Chiesa come Popolo di Dio e la Casa della Carità."*

*( Documento Finale Capitolo Generale 2014, punto n.5 pag. 6)*

### **Per aiutarci a condividere...**

Di seguito alcune domande che possono guidare la condivisione in casa o una riflessione personale. Nell'incontro di casa invitiamo a considerarne anche solo una domanda raccogliendo i diversi contributi e inviandoli alla mail [comunicazioni.ausiliaricdc@gmail.com](mailto:comunicazioni.ausiliaricdc@gmail.com) , così da poterli utilizzare nella preparazione dell'incontro di Ramo del 12 Marzo

#### **DOMANDA N.1**

Il Tema dell'accompagnamento può essere affrontato a diversi livelli dentro la Casa, tra Casa e Comunità locale, tra Case diverse..

- Cosa intendiamo per accompagnamento nella vita di casa?
- Come ritroviamo le dimensioni richiamate da don Matteo relative alla figura del profeta nella dimensione di accompagnamento che si vive all'interno della casa della carità'?

#### **DOMANDA N.2**

"La vita contemplativa della Casa della Carità ci porta ad ascoltare le sofferenze dei nostri ospiti come un modo di condividere il dolore del mondo. Cerchiamo di vivere di più questa comunione, rimanendo accanto a tutti coloro che sono nel dolore, partecipando così alla sofferenza del mondo."

*(Documento finale del Capitolo generale delle Case della Carità, 2014)*

- Come vivo l'accompagnamento verso gli ospiti? Attraverso quali gesti quotidiani?
- Alcune accoglienze mi hanno interpellato in modo particolare e mi hanno mostrato altri modi per essere affianco agli ospiti? Al tempo stesso, come mi sento accompagnato nella mia vita e nelle mie scelte da loro?

#### **DOMANDA N.3**

Alla luce dei cambiamenti di oggi, dentro la famiglia e fuori dalla Casa, gli ausiliari sono chiamati in prima persona a ripensarsi in un'ottica di sostegno tra vocazioni diverse.

Anche la partenza di consacrati per la Missione per Don Mario è da vivere non come singoli, ma comunitariamente, con nuclei o équipes di persone con vocazioni diverse, che si danno come stile e servizio quello di collaborare insieme a vari livelli (liturgico, di preghiera comune, di tavola comune, di divertirsi insieme, di discussioni comuni su aspetti particolari con possibilità di prendere decisioni comuni), "Ma conservando una profonda, cordiale unità e comunione in loco".

*(Documento finale – Capitolo Carmelitane Minori della Carità 2014)*

- Cosa vuol dire per te accompagnamento tra vocazioni diverse? In quali modi lo sperimenti?
- Come vivi l'accompagnamento reciproco fra ausiliari?